

La riforma punta sui giovani

di Paola Fassi*

Nel 2008, l'80% degli iscritti all'Enpav aveva una età compresa tra i 24 e i 29 anni. I giovani sono la linfa vitale della sostenibilità a lungo termine. Il nuovo assetto previdenziale prevede per loro significative agevolazioni.

- La riforma dell'Ente, necessaria per assicurare maggiore sostenibilità al nostro sistema previdenziale, vede **tra i punti più qualificanti le nuove opportunità per i giovani veterinari che entrano nel mondo del lavoro**. Spetta soprattutto a loro garantire l'efficacia della riforma ed è per questo che a loro sono rivolte molte attenzioni. Non è quindi un caso che le norme allo studio prevedano importanti agevolazioni per chi si avvia alla professione. Va subito ricordato che **gli attuali trattamenti pensionistici saranno sostituiti da una pensione di vecchiaia unica e flessibile**, che consentirà all'iscritto di andare in pensione con un'anzianità di iscrizione pari ad almeno 35 anni, e con un'età variabile tra i 60 e i 68 anni. Allo stesso tempo sarà aggiornato **il contributo soggettivo che passerà in sedici anni dal 10% al 18%**, cioè con un aumento di mezzo punto percentuale all'anno, così da pesare in maniera equilibrata sulle diverse fasce di iscritti.

In questo scenario, è evidente, quindi, che saranno proprio i giovani quelli maggiormente impegnati **a garantire il futuro dell'Ente e delle prestazioni pensionistiche per tutti**.

Va anche rilevato che negli ultimi anni il numero dei laureati in veterinaria non cresce, anzi subisce delle lievi flessioni e conferma un numero sempre maggiore di donne. Se prendiamo il 2004, ad esempio, a fronte di 1.484 laureati, 887 sono donne e 597 uomini. Una tendenza che si accentua se guardiamo al 2008, dove **dei 1.425 neo veterinari le donne continuano a crescere** con uno scarto di 904 a 521.

Il dato più sensibile è però rappresentato dal numero degli iscritti alla Cassa. Per l'anno 2008, rispetto ai 1.425 giovani Veterinari se ne sono iscritti 920 e di questi circa l'80% ha una età compresa tra i 24 e i 29 anni.

La previdenza

INFORMAZIONE NELLE FACOLTÀ



I giovani veterinari rappresentano risorse preziose che non è possibile disperdere, come è stato più volte messo in risalto dal presidente Gianni Mancuso, che ha ipotizzato la possibilità di avviare **una campagna di comunicazione e promozione presso le Facoltà di medicina veterinaria di tutti gli Atenei italiani**, soprattutto alla luce delle modifiche che saranno apportate all'Ente.

Il dato è evidente: il 35% dei laureati 2008 sta "valutando" l'opportunità di iscrizione all'Enpav.

Questo deriva indubbiamente dalle **oggettive difficoltà che comporta l'avvio alla professione**, ma denuncia anche una scarsità di informazione sulle opportunità offerte dall'Enpav.

Quali sono, dunque, queste nuove opportunità? Il giovane veterinario che si iscrive alla Cassa, beneficerà **per il primo anno** dell'esenzione totale dal pagamento dei contributi minimi, soggettivo ed integrativo e di maternità. **Per il secondo anno** sarà dovuto il contributo di maternità, mentre i contributi minimi soggettivi ed integrativi saranno solo del 33% e del 50% per il terzo e quarto anno.

Va anche chiarito che **per anno di iscrizione**, diversamente dal passato che era computato per anno solare, **si intende l'anno effettivo in cui si effettua l'iscrizione, ossia 12 mesi**. È importante evidenziare inoltre che **il secondo, terzo e quarto anno di iscrizione saranno utili sia ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione** (saranno conteggiati a tutti gli effetti per il raggiungimento dell'anzianità contributiva minima per il diritto a pensio-

ne), **sia ai fini della misura della pensione**. Precisiamo, a tal fine, che la base di calcolo della pensione sarà almeno pari al reddito convenzionale nella misura intera, come per i colleghi che hanno versato il 100% dei contributi dovuti.

Diversamente, **il primo anno di iscrizione gratuita sarà utile esclusivamente ai fini del diritto a pensione**. Per valorizzarlo nel calcolo della pensione sarà necessario presentare, in qualsiasi momento della carriera, apposita domanda di riscatto che determinerà il pagamento (in un numero massimo di 12 rate) della contribuzione minima dovuta nell'anno di presentazione della suddetta istanza.

Nell'ottica condivisa che la categoria dei giovani rappresentano la linfa vitale per la sostenibilità a lungo termine dell'Ente, ci auguriamo che quattro anni rappresentino un periodo congruo perché il giovane veterinario possa avere la possibilità di avviarsi alla professione senza troppi gravami.

*Dirigente Area Contributi Enpav